

CGIL, CISL E UIL: INVERTIRE LA ROTTA CON STABILIZZAZIONI, SBLOCCO DELLA MOBILITÀ E SOPRATTUTTO NUOVE ASSUNZIONI

Negli ospedali savonesi mancano 500 dipendenti

Il numero comprende tra gli altri 240 infermieri, 150 Oss e più di 50 tecnici

LUISA BARBERIS

Negli ospedali savonesi servirebbero almeno 240 infermieri, 150 Oss, 30 tecnici di laboratorio e 10 di radiologia, 10 fisioterapisti, 20 tecnici dello Psal, oltre ai medici, il cui numero è addirittura difficile da quantificare. Cgil, Cisl e Uil evidenziano una gravissima carenza di personale e vanno in pressing sull'Asl, chiedendo un piano di assunzioni straordinario. La situazione è emersa nell'ambito della consueta trattativa con l'Asl. «Il quadro è estremamente complesso – spiega Massimo Scaletta per la Cgil – Due esempi: i tecnici di laboratorio sono talmente pochi che faticano a coprire i turni, mentre le guardie mediche sono 23, quando il fabbisogno sarebbe di 55. All'azienda abbiamo chiesto di usare più risorse, a partire da quelle messe a disposizione del decreto Calabria, per i differenziali economici del 2023. Se il personale non basta neppure per l'attività ospedaliera, con quali forze si può pensare di gestire il territorio,



La riduzione di personale negli ospedali preoccupa i sindacati

le future Case di comunità e gli altri servizi?». Il dato più pesante è quello che riguarda la carenza di infermieri: ne mancherebbero 240, ma il numero coincide esattamente con i posti messi a concorso da Asl e Alisa.

«Visto che la graduatoria è stata formalizzata, abbiamo chiesto di assumere subito – precisa Giovanni Oliveri (Cisl) – e che il tema venga affron-

tato nella prossima trattativa, perché abbiamo bisogno di ragionare sui servizi dove c'è maggiore criticità. Per esempio la carenza di personale è molto pesante nel reparto di medicina del Santa Corona. Inoltre occorre sbloccare la mobilità del personale, in modo che Asl consenta agli infermieri che per vari motivi vogliono cambiare reparto, di poterlo fare».

Al tavolo è stata affrontata anche la questione Gaslini diffuso: da gennaio il personale delle Pediatrie passerà alle dipendenze del Gaslini, e i sindacati hanno firmato un accordo per ricollocare i dipendenti Asl che non avevano accettato questo passaggio. «Va gestito anche questo aspetto – fa notare Marco De Rosa (Uil) – Il primo segnale deve essere lo scorrimento delle graduatorie per infermieri e oss, in attesa di un più corposo piano di assunzioni. Bisogna invertire la rotta inserendo nuove forze. Asl ha iniziato ad assumere Oss, ma molti di coloro che hanno ottenuto un contratto a tempo indeterminato in realtà lavoravano già negli ospedali a tempo determinato». Oggi per il Savonese è una giornata cruciale: in consiglio regionale verrà discusso il nuovo piano socio sanitario. La Cgil di Savona sarà presente con una propria delegazione davanti alla Regione per esprimere la propria contrarietà a «un piano che non risponde ai bisogni dei cittadini e del personale». —